



L'OGGETTO DEL MESE all'Archivio Storico Città di Bolzano

n. 12 – gennaio 2013: Diario dal Lager di Bolzano

Vittorio nacque a Roma il 29 luglio 1922, figlio di Elisa Ascoli e di Giovanni Duca. Dalla fine del 1943 la storia del padre e del figlio Vittorio si intrecciano. Giovanni Duca aveva organizzato subito dopo l'8 settembre 1943 dei gruppi di Resistenza sull'Appennino modenese, in zona Pavullo / Lama Mocogno. Aveva con sé numerosi uomini, tra cui molti ex allievi ufficiali dell'Accademia.

Padre e figlio furono arrestati insieme a fine marzo 1944, a S. Michele Extra (Verona) o a Venezia, secondo due discordanti versioni, poi condotti nelle carceri naziste del Forte S. Leonardo in Verona, e là interrogati. Giovanni fu ucciso per mano nazista il 28 agosto 1944. In quello stesso giorno prese avvio la deportazione del figlio Vittorio, dapprima a Bolzano e poi a Mauthausen, con l'ultimo dei grandi trasporti che partirono dal Lager di Bolzano verso i Lager d'Olttralpe. Qui Vittorio cambiò "numero": non più il 3427 del Lager di Bolzano ma il 126.168 del Lager di Mauthausen. Morì nel campo dipendente di Gusen 2 il 14 marzo 1945, poco prima della fine della guerra.

Nel Lager di Bolzano Vittorio Duca scrisse un diario segreto di 48 pagine. Si tratta di una lucida testimonianza che egli, prima di partire per Mauthausen, consegnò come un testamento alle sorelle Mariuccia e Rosetta Nulli di Iseo, deportate nel Lager di Bolzano. Nel 2007 Caterina Antonioli, figlia di Mariuccia, lo donò all'Archivio Storico della Città di Bolzano.

Colari orvi e tangibili -
8 gennaio - Nuova spedizione
per la Germania - Ho scambiato
anche questo - Il gioco è
finito quasi al completo - Molti
ancora anche questa volta sono
andati via - Rosen, Collett, Lode
franc. Osho - Da questa, qualche
giorno fa ho avuto un incarico di
fiducia - Indagare sulla fine che
hanno fatto certi oggetti affidati da
Manzoni S. e Grandoni emendati
facilmente - Avrei già tre feste che
sapere ma non sono più in
tempo perché molti degli indovinati

Sono finiti - 95 -
12 gennaio - Colta a volo all'ind
nato del malino - 12° volta sono
Dopo avere con finalmente l'at
fatto e il "cappello" più o - Qual
cosa insomma sull'incubato
della cosa - Ma non fa: "qual
è l'unica cosa che posso volere
bene? Monnoir" di protesta
"in perché io il cappello me lo
ho soltanto davanti ai ri."
Il colore dell'innocenza - mi è capitato
tra le mani una foglia di carta

15 gennaio - Arrivano dei cambiamenti
mi vengono gli uomini della pallina
che si spostano al blocco H. Il D
vinto visto 10 in disposizione -
Due giorni dopo si forma di nuovo
il D come "blocco" per alcuni tipi l'E
Tutta parte nuova - Sono da soli -
Due o tre persone per due, molto
serena come al solito, alcune
lodi evidentemente esposti nel nostro
Ricominciano le scaccature del bloc
so permanentemente chiuso - Sono
stupido di fare il capello - Ho chiesto
di andare in pallina come capello
ma la cosa è in fase complicata e
non so se riuscirò

Bibliografia: Carla Giacomozzi, *Nella Memoria delle Cose. Donazioni di documenti dai Lager all'Archivio Storico della Città di Bolzano*, Comune di Bolzano 2009 (interamente scaricabile dal sito www.comune.bolzano.it/cultura)

Testo: Carla Giacomozzi e Hannes Obermair. **Fotografie:** Archivio Storico Città di Bolzano, Fondo "Vittorio Duca".

